

70 per cento, se è possibile parlare con l'aritmetica cara all'onorevole Vella, saremmo stati d'accordo e per il 30 per cento in disaccordo.

Io ho votato con la dichiarazione precisa di voto a favore incondizionato della convalida dell'onorevole Graziano, perchè mi parve che la sua posizione, data la lista, che non aveva responsabilità nelle violenze esercitate a danno della lista socialista e di altre liste di quella circoscrizione, doveva essere giudicata con assoluta obiettività, come tutte le altre, del resto, ma con maggiore obiettività perchè, secondo me, era escluso la violenza esercitata per incarico suo e della sua lista.

Senza violare quella che poteva essere la disciplina che mi si impone come socialista, poichè nella Giunta delle elezioni non c'è nè partito, nè gruppo (*Approvazioni*) il quale possa imporre a me di giudicare come giudice e come collega, in un modo diverso da quello, che la mia coscienza mi consiglia; e poichè questo il partito non ha chiesto, nè può chiedere, io ho necessariamente e doverosamente votato secondo che l'esame di quella situazione e secondo che le risultanze dell'esame dei documenti, delle proteste e delle prove, mi dovevano e mi hanno consigliato.

Per quanto riguarda l'onorevole D'Ayala, l'onorevole Federzoni lo ricorda, perchè era nella Giunta, io ebbi molti dubbi e molte incertezze e feci questa testuale dichiarazione: se dovessi votare contro la proposta convalida dell'onorevole D'Ayala, io uscirei da questa radunata con l'animo mortificato, non sarei certo e non sarei sicuro. Se dovessi votare a favore, molti dubbi mi contristerebbero, ed è in questa situazione d'incertezza che io ho votato a favore.

Viceversa votai decisamente contro la convalida dell'onorevole Finocchiaro-Aprile perchè nel corso della discussione io mi convinsi che egli fosse veramente responsabile di quello, di cui oggi si lamenta il mio collega onorevole Vella.

Questa è la mia precisa posizione, e quella anche di parecchi miei colleghi socialisti, che sono in seno alla Giunta.

Dopo queste dichiarazioni, poichè sono membro del comitato inquirente, che dovrà andare a esaminare la posizione degli onorevoli Galfo-Ruta e Pennavaria non credo opportuno di entrare in un ulteriore esame per la posizione delicata, che io occupo. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Majolo per fatto personale. Ne ha facoltà.

MAJOLO. Ho chiesto di parlare per fatto personale anche perchè sono membro della Giunta delle elezioni. Dichiaro che non ero presente nella seduta, in cui si discusse di queste elezioni. Se fossi stato presente, probabilmente avrei votato contro la convalida, per l'opinione che ho sempre manifestata nella Giunta delle elezioni e nella Camera ad occasione delle elezioni di Girgenti, circa le violenze elettorali, che, secondo me, non ammettono prove di resistenza.

Devo però dire all'onorevole Federzoni che, se è un buon argomento polemico, non è un argomento giusto quello di dire qui, ad un oratore di parte nostra, che i suoi compagni nella Giunta delle elezioni abbiano manifestata un'opinione contraria a quella, che egli sostiene alla Camera, in quanto che, onorevole Federzoni, la nostra opinione nella Giunta delle elezioni può essere anche la conseguenza di un erroneo apprezzamento e non possiamo negare alla Camera, giudice sovrana d'appello sull'opera della Giunta, questo esame.

La Camera ha applaudito l'onorevole Dugoni quando egli ha detto che, come giudice, non accetta imposizioni dal partito. Di conseguenza noi, giudici, non possiamo imporre ai compagni del nostro partito di non esaminare l'opera nostra, perchè, oltre che in questo caso vi deve essere reciprocità di trattamento, noi ci sottrarremo all'esame critico della Camera.

Ecco perchè ho chiesto la parola; credo che la Camera sia sempre libera di giudicare sull'operato della Giunta delle elezioni, senza che si possa invocare, come argomento, l'opinione, che i rappresentanti dei singoli partiti hanno manifestato nella Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ungaro. Ne ha facoltà.

UNGARO. Onorevoli colleghi, mi permetto di dissentire dai concetti or ora espressi dall'onorevole Majolo, perchè se è vero che i componenti della Giunta delle elezioni devono avere libero il loro convincimento, e il loro voto, che non vincola il voto dei colleghi della parte in cui ciascuno di essi milita, è pur vero però che in una elezione come questa, nella quale, come ricordava l'onorevole Vella, ottocento documenti sono stati vagliati dalla Giunta delle